COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 28.1.2009
COM(2009) 15 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Terzo esame strategico del programma per legiferare meglio nell'Unione europea

{COM(2009) 16 definitivo}
{COM(2009) 17 definitivo}
{SEC(2009) 55}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Terzo esame strategico del programma per legiferare meglio nell'Unione europea

I. INTRODUZIONE

Negli ultimi quattro anni l'attuale Commissione ha compiuto notevoli progressi nell'attuazione del programma per legiferare meglio. Procede alla semplificazione della legislazione già pubblicata per mantenerla aggiornata e renderla più accessibile, alla diminuzione della burocrazia e all'attuazione di un programma per ridurre gli oneri amministrativi gravanti sulle imprese. Al fine di assicurare la migliore qualità possibile della nuova normativa e delle nuove politiche, la Commissione ha messo a punto un vasto e ambizioso sistema di valutazione d'impatto. Inoltre sta sviluppando assieme agli Stati membri approcci più efficaci ed efficienti per garantire la corretta applicazione del diritto comunitario.

La regolamentazione è necessaria e utile per molti motivi: assicura il corretto funzionamento dei mercati, crea condizioni di concorrenza eque per le società e gli istituti finanziari che operano nel mercato unico e tutela i lavoratori, i consumatori, la salute e l'ambiente. Nel contempo però comporta costi (per le società, le autorità pubbliche e i cittadini), che è necessario ridurre al minimo. Nel portare avanti il programma per legiferare meglio, la Commissione si è posta come obiettivo garantire che il quadro regolamentare contribuisca a stimolare l'imprenditorialità e l'innovazione, e permetta alle imprese di essere più competitive e sfruttare appieno le potenzialità del mercato interno. In tal modo il programma di miglioramento della normativa contribuisce a promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro, mantenendo standard elevati in materia di protezione sociale, dell'ambiente, della salute e dei consumatori. Il piano europeo di ripresa economica ha sottolineato che nell'attuale congiuntura economica e finanziaria particolarmente difficile, in cui le imprese e le famiglie sono sottoposte a una pressione crescente, la qualità del quadro normativo è più importante che mai[1].

Negli ultimi quattro anni si è assistito a un cambiamento nel modo in cui la Commissione attua il programma per legiferare meglio, e ciò consente all'Unione di affrontare meglio le sfide future. L'esperienza ha mostrato che le azioni in questo settore sono più efficaci se le istituzioni europee e gli Stati membri condividono la responsabilità e lavorano assieme. Questa esperienza costituisce un patrimonio inestimabile sul piano internazionale. Il vertice del G20 del novembre 2008 ha evidenziato che certe questioni normative possono essere affrontate soltanto insieme ai nostri partner internazionali, e ha mostrato il ruolo sempre più importante che l'UE può svolgere quando agisce unita.

La presente comunicazione passa in rassegna i progressi realizzati e indica i settori in cui sono necessari ulteriori sforzi. Darà inoltre un contributo al bilancio della strategia per legiferare meglio che il Consiglio europeo redigerà nel marzo 2009 sotto la presidenza ceca.

II. MIGLIORARE LA LEGISLAZIONE ESISTENTE

Dal 2005 l'attuale Commissione si è impegnata in quella che è senza dubbio l'iniziativa più ambiziosa e risoluta per aggiornare, modernizzare e semplificare il corpus normativo

---

[1] COM(2008) 800.

comunitario (il cosiddetto "acquis"). Una serie di attività (il programma modulato di semplificazione, l'esame analitico dell'acquis comunitario per trovare possibilità di semplificazione, le attività di codificazione, la messa a disposizione sistematica di versioni consolidate degli atti normativi, e il programma per la riduzione degli oneri amministrativi) stanno procurando benefici concreti alle imprese, ai cittadini e alle autorità pubbliche.

1. Legislazione più semplice, più chiara e con meno burocrazia

Nel corso del mandato dell'attuale Commissione, la semplificazione, da insieme relativamente limitato di azioni per lo più indipendenti, è diventata un elemento costitutivo di tutte le revisioni delle politiche in tutti i settori. Nell'ottobre del 2005 la Commissione ha elaborato un "programma modulato di semplificazione" che prevedeva 100 iniziative da realizzare entro la fine del 2008. Ogni anno la Commissione lo ha aggiornato con nuove misure, fino ad estenderlo progressivamente a tutti i settori politici. I suggerimenti dei cittadini, delle parti interessate e degli Stati membri hanno costituito un elemento importante di questo processo. Al momento il programma conta 185 iniziative e, nonostante i lenti progressi iniziali, a tutt'oggi la Commissione ha presentato 132 proposte di semplificazione[2], 75 delle quali sono state adottate e 50 sono in esame al Consiglio e al Parlamento europeo.

Oltre alla semplificazione della legislazione, la Commissione ha proceduto alla sua codificazione, riunendo in un unico testo atti di base e modifiche successive. In tal modo ha reso la legislazione più chiara e ne ha ridotto il volume. Nel 2008 la Commissione ha portato a termine la codificazione di 229 atti su un totale di 436. 142 sono stati adottati e pubblicati nella Gazzetta ufficiale. Semplificando e codificando la legislazione, l'attuale Commissione ha preso misure che ridurranno l'acquis di quasi il 10% (circa 1 300 atti normativi e 7 800 pagine di Gazzetta ufficiale).

Dal 2005 la Commissione ha inoltre svolto un esercizio annuale per ritirare le proposte non più attuali. In totale ne sono state ritirate 108, di cui 30 nel 2008.

La Commissione si sta orientando verso un approccio più integrato alla semplificazione, che prevede l'esame dell'intero corpus normativo relativo a un determinato settore politico per individuare sovrapposizioni, lacune, incoerenze, misure obsolete e possibilità di ridurre gli oneri normativi. Questo processo è iniziato con il secondo esame strategico del programma per legiferare meglio, in cui la Commissione si è impegnata a passare in rassegna tutto l'acquis entro la fine del suo mandato. Questo lavoro prepara il terreno per le attività di semplificazione che saranno condotte dopo il 2009 e ha permesso di individuare circa 81 azioni che la prossima Commissione potrà integrare nelle future attività di semplificazione[3].

Risultati

Queste iniziative rendono la legislazione più chiara e più accessibile, procurando benefici concreti alle società e ai cittadini. Ad esempio:

Dopo che sarà stata adottata la direttiva sui diritti dei consumatori, costoro potranno acquistare più facilmente nell'UE, in particolare su Internet. Tale direttiva rifonde quattro direttive vigenti in un unico insieme di norme perfettamente armonizzate.

---

[2] Sette proposte o erano riesami in cui si è concluso che non erano necessarie azioni legislative, o sono state fuse con altre iniziative.

[3] Documento di lavoro della Commissione - Terza relazione sullo stato d'avanzamento della strategia per la semplificazione del contesto normativo COM(2009) 17.

I consumatori trarranno benefici anche dalla revisione del quadro normativo relativo ai fondi di investimento nell'UE, che sostituirà 10 direttive vigenti con un unico testo, garantendo l'accesso, a prezzi abbordabili, a investimenti diversificati e gestiti con criteri professionali[4].

Grazie al nuovo "pacchetto IVA" le imprese che forniscono servizi all'interno dell'UE saranno soggette a norme molto più semplificate.

Le piccole imprese beneficeranno del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria, che aumenta le possibilità per gli Stati membri di concedere aiuti di Stato alle piccole imprese in settori quali la formazione, l'innovazione e l'efficienza energetica. Tale regolamento inoltre consolida in un unico testo 5 regolamenti distinti.

La modernizzazione e la semplificazione delle norme che disciplinano il trasporto aereo, fondendo tre regolamenti vigenti in un unico regolamento, contribuiranno ad ampliare la scelta del consumatore, far abbassare le tariffe e aumentare la concorrenza. L'adozione di requisiti più rigorosi e un migliore controllo delle compagnie in fase di avviamento ridurranno i rischi di fallimento e le ripercussioni negative sui consumatori.

Gli agricoltori avranno minori costi da sostenere grazie all'ulteriore semplificazione del regime di pagamento unico conseguente all'adozione dell'accordo sulla "valutazione dello stato di salute" della politica agricola[5].

2. Riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese[6]

Sebbene la semplificazione e la codificazione procurino già benefici concreti alle imprese e ai cittadini, la Commissione ha ritenuto che fossero necessarie anche altre azioni specifiche per eliminare gli oneri amministrativi inutili gravanti sulle imprese. Nel 2007 ha individuato 42 atti normativi, in 13 settori prioritari, che comportano costi amministrativi per un ammontare di circa 115-130 miliardi di euro. Su questa base ha elaborato un programma volto a ridurre gli oneri amministrativi del 25% entro il 2012, obiettivo approvato dal Consiglio europeo nel marzo del 2007. La Commissione ha avviato varie azioni che dovrebbero consentirle di raggiungere questo obiettivo.

A dicembre 2008 la Commissione aveva già presentato un certo numero di misure che consentiranno una riduzione significativa degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese[7]. Tra queste figura la modernizzazione della legislazione doganale comunitaria e la creazione di un ambiente di lavoro senza carta suscettibile di generare benefici per gli operatori economici stimati in 2,5 miliardi di euro all'anno. Nel settore delle statistiche, le proposte di riduzione degli oneri amministrativi riguardanti gli scambi intracomunitari di merci adottate dal 2004 o in attesa di adozione consentiranno agli Stati membri di esentare circa 370 000 imprese dall'obbligo di fornire dichiarazioni. Ciò rappresenta una potenziale diminuzione della popolazione di imprese oggetto di indagine di circa il 52% su sei anni (dal 2004 al 2010) ossia più di 100 milioni di euro di risparmi all'anno fino al 2010 e oltre 200 milioni di euro dal 2010 in poi, in particolare per le PMI.

---

4 Si tratta dei cosiddetti fondi OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari).

5 Ulteriori informazioni sulle iniziative di semplificazione nel settore agricolo saranno presentate dalla Commissione in una relazione sullo stato d'avanzamento nella primavera del 2009.

6 Documento di lavoro della Commissione - Riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea, COM(2009) 16.

7 Alcune di queste proposte sono "interventi rapidi" che il Consiglio e il Parlamento europeo stanno tardando ad adottare (sono state adottate 3 delle 6 proposte presentate nel 2007 e solo una delle 7 previste nel pacchetto del 2008).

Quale tappa successiva, la Commissione sta individuando le riduzioni specifiche possibili in ciascuno dei settori prioritari. Questo lavoro è a buon punto in due settori prioritari chiave. Nel caso del diritto societario la Commissione prevede di proporre la possibilità per gli Stati membri di escludere le microimprese dal campo di applicazione delle direttive comunitarie sulla contabilità. Il principio "innanzitutto pensare piccolo" viene applicato a queste direttive al fine di adattare il sistema alle esigenze delle PMI. Queste revisioni potrebbero comportare in totale risparmi dell'ordine di 8 miliardi di euro. La Commissione proporrà un'ambiziosa revisione della direttiva sull'IVA allo scopo di eliminare gli ostacoli alla fatturazione elettronica e di ammodernare le norme sulla fatturazione. Le potenzialità massime a medio termine di rimozione degli ostacoli posti dall'IVA alla fatturazione elettronica sono state stimate in 18 miliardi di euro nel caso in cui tutte le fatture fossero trasmesse elettronicamente.

Finora le misure di riduzione degli oneri presentate o previste consentono di conseguire risparmi per più di 30 miliardi di euro.

Il programma di riduzione si basa su un vasto esercizio di inventariazione e valutazione dei costi amministrativi originati dalla legislazione comunitaria per i 27 Stati membri in 13 settori prioritari. L'Unione europea si trova così all'avanguardia negli sforzi tesi a ridurre la burocrazia originata dai cosiddetti "obblighi di informazione". Ciò ha permesso di capire meglio il modo in cui gli Stati membri recepiscono e attuano la legislazione comunitaria e quali sono le conseguenze per le imprese in termini di obblighi di informazione[8]. L'esercizio ha aumentato la sensibilizzazione delle autorità pubbliche al problema degli oneri amministrativi, dando loro l'opportunità di rivedere l'efficacia e l'efficienza delle norme in vigore.

L'esercizio si avvale in larga misura dei contributi di esperti esterni e delle parti interessate, quali ad esempio i pareri favorevoli in materia di esonero delle microimprese e riforma delle norme IVA per la fatturazione elettronica espressi dal gruppo ad alto livello di parti interessate indipendenti sugli oneri amministrativi. Tale gruppo svolge inoltre un ruolo preminente nell'avanzamento del processo in altri settori prioritari. Dalle consultazioni tramite Internet e altri canali sono pervenute oltre 350 proposte. Infine, gli Stati membri hanno convenuto di compiere sforzi comparabili, e alla fine del 2008 erano in 21 ad aver fissato obiettivi nazionali di riduzione degli oneri amministrativi (contro 7 alla fine del 2006). Alcuni Stati membri hanno già apportato notevoli cambiamenti alle misure di recepimento della legislazione comunitaria. La Commissione collabora strettamente con le autorità nazionali incaricate di recepire la legislazione comunitaria al fine di diffondere l'uso di buone pratiche idonee a ridurre rapidamente gli oneri amministrativi. Invita gli Stati membri a fare ampio uso del "kit di base" che ha sviluppato per i futuri lavori di calcolo e riduzione degli oneri amministrativi, e a promuovere ulteriormente l'armonizzazione e la comparabilità dei dati. La Commissione esorta inoltre gli Stati membri a convenire una serie di principi per monitorare i progressi nella riduzione degli oneri amministrativi a livello comunitario e degli Stati membri.

3. Tappe future

Migliorare la qualità della legislazione vigente e eliminare gli oneri amministrativi inutili è più importante che mai per le imprese nella difficile congiuntura economica attuale. L'Unione deve pertanto attuare tali programmi con determinazione.

---

[8] L'esercizio ha individuato 356 obblighi comunitari e oltre [9 500] obblighi nazionali nell'UE-27. Ha comportato circa 3 000 interviste con imprese, più di 50 workshop cui hanno partecipato associazioni locali di categoria e ministeri nazionali.

– La Commissione individuerà, in particolare con riferimento alla misurazione comunitaria di base, le riduzioni specifiche da realizzare in ciascuno dei 13 settori prioritari e presenterà le proposte derivanti dall'attuale programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi imposti dalla legislazione comunitaria. Sarà fatto tutto il possibile per adottare tali proposte prima della fine del mandato dell'attuale Commissione.

– Nel 2009 la Commissione presenterà 33 nuove iniziative di semplificazione, dirette, ad esempio, a lottare contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a esonerare le microimprese dagli obblighi di contabilità o a garantire il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

– Sulla base della rassegna dell'acquis, la Commissione ha individuato 81 nuove azioni che la prossima Commissione potrebbe prendere in considerazione per un futuro programma di semplificazione.

– Il Consiglio e il Parlamento europeo sono invitati ad adottare quanto prima le 50 iniziative di semplificazione e tutte le proposte di riduzione degli oneri amministrativi ancora pendenti.

– Tenuto conto dei contributi ricevuti dalla consultazione, la Commissione propone di estendere il programma d'azione onde includervi altri 30 atti legislativi.

– La Commissione continuerà a collaborare strettamente con le autorità nazionali incaricate di recepire la legislazione comunitaria al fine di diffondere l'uso di buone pratiche idonee a ridurre rapidamente gli oneri amministrativi.

– Gli Stati membri che al 31 dicembre non avevano ancora fissato i loro obiettivi di riduzione nazionali sono invitati a farlo prima del Consiglio europeo di primavera del 2009. Tutti gli Stati membri sono invitati a introdurre misure concrete al loro livello e a riferire in proposito nel quadro delle relazioni annuali sui progressi nazionali in merito alla strategia di Lisbona.

III. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE NUOVE INIZIATIVE

1. Un approccio ampio e ambizioso

Il miglioramento della qualità delle nuove iniziative è una componente fondamentale del programma per legiferare meglio. In linea con le migliori pratiche internazionali, la Commissione ritiene che il modo più efficace per creare una cultura del legiferare meglio sia far sì che le persone incaricate dell'elaborazione delle politiche siano responsabili anche della valutazione dell'impatto delle loro proposte. Si tratta di un elemento essenziale del sistema di valutazione d'impatto che la Commissione ha messo in atto dal 2002 e che, a suo avviso, rivoluziona la cultura di lavoro dell'istituzione. Dal 2002 la Commissione ha svolto oltre 400 valutazioni d'impatto, 135 delle quali solo nel 2008. Il sistema ha alcune caratteristiche che meritano di essere sottolineate.

In primo luogo, la Commissione è convinta che un approccio integrato alla valutazione d'impatto sia il modo più appropriato per garantire che le misure proposte siano effettivamente necessarie e per elaborare politiche di alta qualità. Le valutazioni d'impatto pertanto analizzano i benefici e i costi, ed esaminano in modo equilibrato tutte le ripercussioni significative che un'eventuale iniziativa può avere a livello economico, sociale e ambientale.

Tale approccio garantisce che, oltre ai contributi delle parti interessate, siano sfruttate tutte le competenze pertinenti in seno alla Commissione, aumentando così la coerenza delle iniziative nei vari settori d'intervento.

In secondo luogo, la Commissione ha esteso l'obbligo della valutazione d'impatto alle iniziative che non figurano nel programma legislativo e di lavoro annuale, in modo che siano prese in considerazione tutte le iniziative che possono avere conseguenze rilevanti, inclusi gli atti da adottare in procedura di comitato aventi ripercussioni importanti.

In terzo luogo, per contribuire a garantire che le valutazioni d'impatto rispettino le procedure e gli standard qualitativi, la Commissione ha istituito un organo centrale incaricato di esercitare un controllo rigoroso sulla qualità, il comitato per la valutazione d'impatto, indipendente dai servizi preposti all'elaborazione delle politiche. Il comitato ha esaminato e espresso opinioni su tutte le valutazioni d'impatto svolte dalla Commissione dal momento della sua creazione (fine 2006). Ha contribuito a migliorare la qualità delle politiche, chiedendo di presentare nuove valutazioni d'impatto nel 32% dei casi esaminati nel 2008 e raccomandando alla Commissione di migliorare la qualità delle valutazioni d'impatto. Nel 2008 ha sottolineato la necessità di quantificare più sistematicamente le ripercussioni e di affrontare chiaramente il problema degli oneri amministrativi. Ha inoltre fornito assistenza ai servizi della Commissione nell'elaborazione delle valutazioni d'impatto, in particolare per quanto riguarda la metodologia da seguire.

Infine, la Commissione ha istituito un sistema trasparente e affidabile. Promuove una maggior trasparenza nel processo di elaborazione delle politiche e una partecipazione più ampia delle parti interessate. Tutte le valutazioni d'impatto e tutti i pareri del comitato sono resi pubblici non appena la Commissione ha adottato la proposta pertinente[9].

2. Ulteriore miglioramento delle valutazioni d'impatto

La Commissione ha istituito un sistema di valutazione d'impatto che, in termini di completezza e trasparenza, è generalmente considerato di qualità molto elevata sia a livello europeo che internazionale. La qualità delle valutazioni d'impatto può tuttavia essere ancora migliorata. Nella relazione del 2008 il comitato per la valutazione d'impatto ha raccomandato un più rigoroso controllo della qualità delle valutazioni d'impatto prima della loro presentazione. La Commissione prenderà una serie di misure in questo senso. In particolare potenzierà il ruolo dell'unità di valutazione d'impatto presente in ogni direzione generale e quello dei gruppi direttivi della valutazione d'impatto affinché siano prese in considerazione tutte le competenze pertinenti in seno alla Commissione. Accrescerà l'assunzione della responsabilità per le valutazioni d'impatto attraverso l'approvazione definitiva dei direttori generali.

Sulla base dell'esperienza del comitato per la valutazione d'impatto, dei contributi del gruppo di esperti nazionali ad alto livello per il miglioramento della normativa e della consultazione pubblica sugli orientamenti per la valutazione d'impatto condotta a metà 2008, la Commissione ha individuato altri possibili miglioramenti, molti dei quali figurano nei nuovi orientamenti in vigore dall'inizio del 2009. Il sistema di valutazione d'impatto avrà le seguenti caratteristiche:

- **Oggetto più mirato**: la Commissione concentrerà maggiormente le valutazioni d'impatto sulle proposte legislative (che rientrino o meno nel programma legislativo e di lavoro), inclusi gli atti da adottare in procedura di comitato aventi ripercussioni importanti.

---

[9] http://ec.europa.eu/governance/impact/iab_en.htm

- **Migliore consultazione delle parti interessate**: le norme minime della Commissione in materia di consultazione devono essere pienamente rispettate. Nel caso di proposte complesse o politicamente sensibili, i servizi della Commissione sono incoraggiati a prolungare il periodo minimo di 8 settimane previsto per la consultazione; saranno fatti altri sforzi per garantire che tutte le parti interessate siano a conoscenza delle consultazioni e possano parteciparvi. Le valutazioni d'impatto dovrebbero contenere indicazioni più chiare sulle informazioni richieste alle parti interessate, su quelle ricevute e sul modo in cui le stesse sono state usate.
- **Analisi più rigorosa della sussidiarietà**: gli orientamenti ora contengono un elenco di domande esplicite che i servizi dovrebbero usare nell'analizzare la sussidiarietà, e altre linee guida per l'analisi della proporzionalità e del valore aggiunto UE di tutte le opzioni strategiche proposte.
- **Valutazione più approfondita di ripercussioni specifiche**: nell'ambito dell'approccio integrato ai benefici e ai costi sul piano economico, sociale e ambientale, sono fornite linee guida aggiuntive su aspetti specifici di tali ripercussioni. È il caso delle ripercussioni sulle PMI, che dovrebbero essere valutate conformemente alla legge sulle piccole imprese (attraverso la cosiddetta "prova PMI"), delle questioni attinenti ai diritti fondamentali e delle conseguenze per i consumatori e la salute pubblica. È inoltre preso in considerazione l'impatto a livello regionale e locale.
- **Più dati quantitativi e analisi**: gli orientamenti forniscono linee guida rafforzate sulla quantificazione e sui riferimenti alle migliori prassi per valutare i diversi tipi di costi di conformità.
- **Migliore valutazione degli oneri amministrativi:** la Commissione ha migliorato le linee guida per calcolare gli oneri amministrativi, in particolare quelli gravanti sulle imprese.
- **Presentazione più trasparente dei risultati**: le sintesi presenteranno una chiara panoramica dei benefici e dei costi quantificati delle varie opzioni, inclusi i costi amministrativi gravanti sulle imprese e sui cittadini, altri costi di conformità e i costi a carico delle amministrazioni.

3. Tappe future

- Nel 2009 la Commissione prevede di effettuare oltre 100 valutazioni d'impatto seguendo i nuovi orientamenti per la valutazione d'impatto.
- La Commissione rafforzerà ulteriormente le linee guida sugli oneri amministrativi contenute negli orientamenti per la valutazione d'impatto, introducendo, agli inizi del 2009, nuovi strumenti informatici accessibili a tutti i suoi servizi.
- La Commissione continuerà a migliorare la qualità delle valutazioni d'impatto grazie a un controllo rafforzato della qualità da parte dei servizi pertinenti e del comitato per la valutazione d'impatto.

IV. LEGIFERARE MEGLIO: UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA DA TUTTE LE ISTITUZIONI

1. Legiferare meglio a tutti i livelli nell'UE

Affinché l'iniziativa per legiferare meglio abbia successo, è essenziale che ogni istituzione europea assuma le proprie responsabilità. Le norme comunitarie sono proposte dalla Commissione, adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio e recepite nel diritto interno dai governi e parlamenti nazionali. Spesso sono integrate da norme regionali e locali. Tutti

questi attori sono chiamati a svolgere un ruolo importante nel miglioramento del quadro regolamentare.

Il processo di adozione e attuazione della legislazione UE è lungo. I programmi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi adottati dalla Commissione contengono insegnamenti preziosi sui possibili miglioramenti per procurare benefici alle imprese e ai cittadini. Occorre tuttavia accelerare il processo di adozione delle proposte concrete della Commissione da parte del Consiglio e del Parlamento europeo, e garantire che gli elementi che semplificano la legislazione e riducono gli oneri amministrativi siano mantenuti.

Nel 2009 la priorità delle tre istituzioni deve essere il completamento dell'esame dell'approccio comune per la valutazione d'impatto. La Commissione è convinta che l'approccio comune fornisca a ciascuna istituzione una base solida su cui sviluppare il proprio approccio alle valutazioni d'impatto. Gli sforzi devono concentrarsi sull'individuazione di soluzioni concrete per migliorare l'attuazione. La Commissione è pronta ad aiutare le altre istituzioni a sviluppare le capacità per trattare le sue valutazioni d'impatto e svolgere le analisi complementari delle modifiche sostanziali che esse apportano. Come dichiarato nel secondo esame strategico del programma per legiferare meglio, la Commissione risponderà in modo costruttivo, caso per caso, alle richieste del Consiglio e del Parlamento europeo di approfondire certi aspetti delle sue valutazioni iniziali.

2. Applicazione del diritto comunitario negli Stati membri

Nel 2007 la Commissione ha presentato una strategia per migliorare l'applicazione del diritto comunitario[10]. In stretta collaborazione con i 15 Stati membri volontari ha lanciato il progetto pilota comunitario per accelerare e migliorare la soluzione dei problemi incontrati dai cittadini. Ormai adotta con più frequenza decisioni relative a violazioni. È a buon punto nello sviluppo di una procedura di trattamento dei singoli casi basata sulle priorità, come risulta dalla relazione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario, e in altre iniziative adottate o in fase di elaborazione per aumentare la trasparenza e il dialogo[11]. L'esperienza acquisita in materia di applicazione del diritto può portare alla modifica o allo sviluppo di atti legislativi al fine di raggiungere meglio gli obiettivi comunitari. Nel 2009 saranno prese altre misure per attuare e rafforzare tale strategia.

3. Tappe future

- Il Parlamento europeo e il Consiglio sono invitati ad adottare quanto prima le proposte di riduzione degli oneri amministrativi e di semplificazione ancora pendenti, come previsto nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2003.
- Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione concluderanno l'esame congiunto dell'approccio comune per la valutazione d'impatto.
- La Commissione garantirà una migliore applicazione del diritto comunitario introducendo misure preventive, che comprendono una maggiore attenzione nelle valutazioni d'impatto ai problemi di attuazione ed esecuzione, migliorando la pianificazione dell'attuazione dei nuovi atti legislativi, creando reti di attuazione e fornendo agli Stati membri tabelle di concordanza.

---

10 "Un'Europa dei risultati", COM (2007) 502.

11 25ª relazione sul controllo dell'applicazione del diritto comunitario, COM(2008) 777.

– Conformemente alla legge per le piccole imprese per l'Europa, la Commissione, qualora possibile, fisserà date comuni di entrata in vigore per i futuri regolamenti e per le future decisioni riguardanti le imprese[12]. In tal modo le PMI potranno prepararsi meglio e adeguarsi alle modifiche legislative.

– La Commissione collaborerà strettamente con le autorità nazionali per aumentare la chiarezza e la coerenza dei progetti di legge nazionali nel contesto della procedura d'informazione fondata sulla direttiva 98/34/CE[13].

V. DEFINIRE UNA REGOLAMENTAZIONE A LIVELLO GLOBALE

La Commissione ha proseguito il dialogo sulla regolamentazione con i suoi principali partner commerciali. Nel caso degli Stati Uniti, ha redatto congiuntamente all'Office of Management and Budget statunitense, nel quadro del Consiglio economico transatlantico, un documento di raffronto dei rispettivi sistemi di valutazione d'impatto relativi agli scambi internazionali e agli investimenti nell'UE e negli USA[14]. Le raccomandazioni formulate nel documento sono state integrate negli orientamenti della Commissione per la valutazione d'impatto. Le autorità statunitensi si sono impegnate a fare altrettanto nei loro orientamenti per la valutazione dell'impatto normativo.

La Commissione proseguirà la cooperazione in materia di regolamentazione con i suoi partner commerciali, sia nell'ambito di organizzazioni multilaterali quali l'ONU, l'OCSE e la Banca mondiale, che nei dialoghi bilaterali per ridurre gli ostacoli agli scambi e agli investimenti, rafforzando nel contempo la tutela dell'ambiente e della società. Il vertice del G20 del novembre 2008 ha dimostrato l'importanza della cooperazione internazionale nell'attuale congiuntura economica e finanziaria, e l'impatto positivo che l'Unione può avere quando agisce unita. Nel dicembre 2008 la Commissione ha presentato un quadro strategico per la cooperazione internazionale in materia di regolamentazione e ha indicato future priorità d'azione[15].

VI. CONCLUSIONE

L'Unione europea e i suoi Stati membri devono far fronte a importanti sfide nel contesto dell'attuale congiuntura economica e finanziaria. Il miglioramento della normativa deve rimanere un elemento essenziale della nostra risposta: ciò significa legiferare quando è necessario, nel modo più semplice possibile, sulla base di un dialogo con le parti interessate e limitando al minimo indispensabile gli oneri gravanti sulle imprese e sui cittadini. L'esperienza acquisita in questo settore nel corso degli ultimi quattro anni costituisce una base solida per affrontare le nuove sfide. La Commissione ha individuato le tappe future, che richiedono la prosecuzione degli sforzi e il sostegno politico costante delle altre istituzioni europee, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali e delle parti interessate.

---

12 In un sistema di date comuni di entrata in vigore, alcuni atti legislativi sono generalmente introdotti in un numero limitato di date fisse durante l'anno.

13 Tale direttiva fa obbligo agli Stati membri di comunicare alla Commissione tutti i progetti di regolamentazioni tecniche relative ai prodotti e ai servizi della società dell'informazione prima di adottarli nel diritto nazionale. Questa misura contribuisce a ridurre il rischio che vengano introdotte barriere ingiustificate tra Stati membri.

14 http://ec.europa.eu/governance/impact/iab_en.htm

15 COM(2008) 874.